



La News



Il vino nell'arte mai visto così

Tutto in una volta, si potrà ammirare il vino raffigurato nei secoli dell'arte dai più grandi artisti, in tutte le forme e in quasi 170 opere in arrivo da tutto il mondo: nell'"Ultima Cena" di Tiziano e nell'"Ebbrezza di Noé" di Luca Giordano, appositamente restaurata, da El Escorial; nel "Bacco" di Annibale Carracci, in quello "ebbro" di Rubens, in prestito eccezionale dagli Uffizi, o "fanciullo" di Guido Reni; nei "Baccanali" di Sebastiano Ricci dall'Ermitage e di Poussin dal Prado, fino al '900 delle "Nature Morte" di Picasso, Sironi, Depero, Morandi, De Pisis e Guttuso. Ecco la mostra "Arte e Vino" a Verona (11 aprile-16 giugno), forse la più bella e importante mai realizzata sul tema.

Primo Piano

Good news, in Usa corrono i vini di fascia alta

All'inizio della crisi, nell'ormai lontano 2008, quasi nessuno in Usa credeva davvero in una ripresa economica che potesse riportare i consumi ai livelli a cui eravamo abituati. A maggior ragione nel settore enoico, dove per anni le bottiglie sopra i 20 dollari hanno trovato enormi difficoltà, tanto che la fascia "+20\$" è stata a lungo considerata una "dead zone", una zona morta in cui non succedeva assolutamente niente. Tanto che enoteche e negozianti in generale sono dovuti spesso ricorrere a vendite promozionali e scontistica, tutto pur di svuotare i magazzini, e molte aziende sono andate presto fuori mercato, trovandosi a dover ripensare per intero la propria strategia commerciale, come ricorda "The Wine Economist" (www.wineeconomist.com). Ma adesso, finalmente, le cose stanno cambiando e, come rivela l'ultima indagine Nielsen (www.nielsen.com) sull'andamento delle vendite in Usa nel corso del 2014, il mercato è oggi diviso in due tronconi, che vivono di aspettative e tendenze diverse, ma molto promettenti, specie per chi, come l'Italia, negli Stati Uniti ha uno dei suoi partner principali. Da una parte, ci sono i vini sotto i 9 dollari a bottiglia, che hanno scontato un decremento delle vendite più o meno sostanziale: si va dal -3,2% della fascia 6-9 dollari al -1% della fascia 3-6 dollari (ancora oggi la più importante, vale 3,95 miliardi di dollari complessivamente, sui 12,53 miliardi di dollari complessivi mossi dal vino nel 2014, ndr), passando per la sostanziale stabilità (-0,1%) della fascia più bassa, 0-3 dollari. Dall'altra, c'è il volto felice del consumo enoico made in Usa, che nel segmento sopra i 9 dollari torna a correre, con crescita davvero importanti, che potrebbero rivelarsi ossigeno anche per le produzioni del Belpaese. Nel dettaglio, la fascia 9-12 dollari (che vale ben 3,14 miliardi di dollari) è cresciuta del 7,2%, quella 12-15 del 10,6%, e le vendite sono aumentate anche per le bottiglie tra i 15 ed i 20 dollari, dell'8,6%. Ma la notizia migliore arriva dalla "zona morta", quella sopra i 20 dollari a bottiglia, che nel 2014 ha messo a segno un +15,7% a dir poco incoraggiante, che segna, forse, l'inizio di una nuova epoca, che parte da una crescita globale, nell'anno, del 3,4%.

Focus

"Arte e Vino", un'esposizione imponente

Quello che inizia sabato, fino al 16 agosto, è un viaggio affascinante nell'arte ispirata dal vino, due simboli riuniti in uno degli eventi più significativi in programma in occasione e in relazione con l'Expo 2015, sullo sfondo di Verona, città che da quasi 50 anni ospita Vinitaly, la più importante fiera del vino italiano. La mostra "Arte e Vino" alla Gran Guardia (www.mostraarteevino.it), con vernissage domani, è un'esposizione imponente: per la prima volta riunisce 170 opere da 90 prestatori italiani e stranieri (tra cui Uffizi, Louvre, Prado, Ermitage, Kunsthistorisches Museum), 41 studiosi e un prestigioso Comitato scientifico (Irina Artemieva, Carlo Bertelli, Maia Confalone, Eugenio La Rocca, Stéphane Loire, Antonio Natali, Fernando Rigon, Fernando Mazzocca, Wolfgang Prohaska, Attilio Scienza). Curata da Annalisa Scarpa e Nicola Spinosa, è promossa da Comune di Verona, Provincia Autonoma di Trento, Veronafiere, Museo Statale Ermitage e Mart-Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, e organizzata da Villaggio Globale International e Skira editore, con wine sponsor Allegrini, Feudi di San Gregorio, Poggio al Tesoro, San Polo, TrentoDoc e Villa Sandi.



Expo, un fiume di euro

Non solo Milano, ma l'Italia intera conta i giorni che la separano dall'inizio dell'Esposizione Universale e, dopo mesi vissuti in apnea, con i lavori che procedono verso la conclusione di tutti i padiglioni, crescono anche le aspettative di chi nell'Expo vede il trampolino definitivo per la ripresa economica del Belpaese. In Italia, infatti, sono attesi 8 milioni di visitatori stranieri in più, per un totale di 59 milioni di arrivi che, secondo le prime analisi Coldiretti sull'impatto economico dell'arrivo dei turisti stranieri per l'Expo 2015, genereranno una spesa di 5,9 miliardi di euro. Ed il motore sarà l'agroalimentare made in Italy, che si traduce in occasioni per mangiare fuori, ma anche nell'acquisto di souvenir del gusto, con un terzo della spesa destinato proprio all'acquisto di prodotti alimentari.

Cronaca

Bio, je ne sais pas

I consumatori europei sono sempre più attenti al grande tema della sostenibilità, ma quanto ne sanno i wine lover francesi di certificazioni ed etichette bio in bottiglia? Secondo il Ministero dell'Agricoltura di Parigi, molto poco. Il 45% dei 3.700 partecipanti allo studio condotto, tra il 2012 ed il 2015, dal Dipartimento per lo sviluppo agricolo e rurale, conosce solamente il marchio "AB", quello del Ministero e, nei fatti, danno molta più importanza a denominazione d'origine, prezzo ed eventuali premi.



Wine & Food

A pranzo con il guru Robert Parker e i vini della sua cantina

A pranzo con il guru americano della critica enologica, condividendo i vini della sua cantina, al costo di 25.000 dollari, destinati all'American Heart Association. Il commensale in questione è nientemeno che "Mr The Wine Advocate" Robert Parker, creatore dell'autorevole newsletter, che, da anni, partecipa all'evento benefico "Heart's Delight Wine Tasting & Auction" (Washington, 22-25 aprile), mettendo in asta un invito a tavola per 11 persone, e a stappare 24 etichette da lui selezionate (la lista non è ancora disponibile, scrive "Wine-Searcher"), per chi si aggiudicherà il lotto da questa cifra o più.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il flagello della Xylella, dopo aver messo in ginocchio l'olivicoltura pugliese, adesso minaccia la vite. A WineNews Leonardo Valenti, docente di viticoltura all'Università

di Milano, rassicura: "in California ha creato molti problemi, portando la famosa malattia di Pierce, ma con la giusta attenzione si può combattere senza grossi patemi".

